

Ma che non sia un remake

La F1 riparte da dove aveva lasciato, con Hamilton e Rosberg davanti a tutti. Pur se, dietro, la Ferrari cresce.

di Paolo Spalluto

Hamilton inaugura il suo Mondiale con una vittoria chiara, dominando in lungo e in largo la corsa australiana in cui si lascia alle spalle un Rosberg mai capace di impensierirlo. Un podio meritato e che - temiamo - anticipa il tema dominante dell'intera stagione: due monoposto in fuga e poi tutte le altre, costrette a condurre quasi un campionato a parte. E pensare che, a quanto sembra, le due Mercedes adesso corrono con un regime del propulsore ancora bloccato a 14'200-14'500 giri, contro i 15'000 della concorrenza. Il che è tutto dire.

A Melbourne, però, a far festa è soprattutto la Sauber, a punti con Nasr ed Ericsson. Una boccata d'aria per il team svizzero.

Intanto, però, qualcosa dietro si muove, perché la notizia di cui il Circus aveva disperatamente bisogno è arrivata: la Ferrari c'è, ed è la seconda forza insieme a Williams. Grazie a Vettel starà attaccata alla Mercedes, infatti il tedesco certamente coglierà gli errori o le piccole smagliature dei campioni del mondo. Ciò che fa bene vedere è lo spirito del team: Vettel che già parla italiano, la sua mania del dettaglio e la passione sincera che mette nel correre per la Rossa (la sua l'ha battezzata Eva). Ma anche il team manager, il navigato Arrivabene, dimostra una miscela da motivatore (come quando ha urlato ai suoi meccanici di andare sotto il podio: era troppo che non accadeva), dicendo a tutti che è tempo di pensare da numeri uno e non più da rincalzi. La prima monoposto, tutta di James Allison, è molto migliore, così come il motore che ha recuperato 40/50 cavalli rispetto al 2014. Peccato soltanto per il ritiro di Raikkonen, dovuto al colpo ricevuto in partenza, a un successivo urto e a un dado della frizione che è sfuggito al pitstop.



Le Freccie d'argento sono già in fuga

KEYSTONE

In Australia, però, a brindare è soprattutto la Sauber: i doppi punti di ieri, con Nasr efficace e veloce, sono la miglior medicina per dare un poco di pace al team elvetico, scosso dalle turbolenze a livello di liquidità e di relazioni. Ci voleva davvero. Una rinascita, questa, legata a quella Ferrari a doppio filo, così come lo fu il disastro dell'anno passato. La posizione delle pance, ora morbide e non strette così come sulla Rossa, ma anche altri feedback ricevuti nel frattempo, hanno messo in mano a Hinwil un progetto nato molto meglio. Speriamo continui così, pur se resta aperta la vicenda

di Van der Garde: l'olandese farà pressing per i soldi o per il sedile, mosso dalla rabbia di vedere la 'sua' macchina andare così bene sin da subito. Bene a Melbourne è però andata anche la Williams di Massa, mentre Bottas è stato assai sfortunato. La botta rimediata nelle qualifiche alla schiena lo ha appiedato e i dolori erano così forti che è stato subito portato da un fisioterapista, il quale lo dovrà mettere in sesto nel volgere di una settimana soltanto. Intanto due grandi marchi sono in difficoltà, con tanto di attacco mediatico clamoroso. Renault

ha problemi di propulsore notevoli, al punto che Chris Horner parla di «buchi nell'erogazione», sostenendo di essere pronto a dimostrarlo con la telemetria. Kvyat in Australia è rimasto subito a piedi, mentre Ricciardo si è trovato in difficoltà poco dopo la partenza. Certo, qualche punto è arrivato, ma non sono quelli attesi da un team di questo livello. Per quanto attiene a McLaren e il suo motore Honda, intanto, sono dolori. I tempi di sviluppo si preannunciano lunghi e il lavoro va fatto direttamente sui circuiti di gara, a causa del rego-

lamento assai restrittivo in materia di test votato dai team stessi. Alonso sarà preoccupato, specie vedendo la Rossa che torna alla ribalta mentre la sua nuova macchina sprofonda. E la sua presenza a Sepang non è ancora confermata. Intanto al Gran Premio malese e al suo circuito cittadino mancano solo due settimane. Resta da comprendere se le Freccie d'argento decideranno di levare un po' il piede dal gas, ma l'impressione è che comunque il campionato 2015 sarà meno saporifero di quello 2014. Noi lo speriamo, per lo spettacolo e per lo sport.



'Evvai!'

KEYSTONE

L'ANNOTAZIONE

Nasr, l'indice che fa bene alla Sauber

Manor, voto uno - Il team che alcuni scambiano per un grande magazzino è andato in pista senza poter mettere in moto il propulsore Ferrari, per mancanza del software... Nemmeno Facebook li aiuta: non piace.
Vettel, voto sei - È lui il traghettatore della Ferrari negli anni a venire. Il buon Sebastian si fa amare da tutti e in rapida sequenza si è già comperato cinque Ferrari nuove e una storica, una Daytona spyder. E a Maranello sono con-

tenti: già recuperano parte del contratto.
Hamilton, voto sei - Lui c'è, ora è pure sereno. Scherza sul podio con Schwarzenegger e gioca a fare il comico. Anzi, alla fine sembra un poco Danny de Vito.
Nasr, voto sei - Con un nome che sembra un indice di Borsa, rialza le azioni della Sauber che al momento ha un sacco di azioni, ma di quelle legali.
Arrivabene, voto sei - Nomen omen. Nel senso che rispetto al

solare Colajanni, ora in Ferrari c'è un volto di un uomo che fuma come un turco, dice le parolacce ma carica l'ambiente al punto da riuscire spiazzandolo. Ce la fa persino a far parlare Raikkonen, quindi è meglio della Ricola.
Alonso, senza voto - Ieri sera ha mangiato la pasta in brodo e si dice che metta delle babbucce in cashmere per non prendere freddo. Alla domanda se andrà o no a Sepang, lui risponde in dialetto Ferrari: «Sepaghen!». *P.S.*

FORMULA 1

Melbourne, Gran Premio d'Australia (58 giri di 5,303 km = 307,574 km): 1. Lewis Hamilton (Gb), Mercedes, 1 ora 31'54"067 (200,808 km/h di media). 2. Nico Rosberg (Ger), Mercedes, a 1"360. 3. Sebastian Vettel (Ger), Ferrari, a 34"523. 4. Felipe Massa (Bra), Williams-Mercedes, a 38"196. 5. Felipe Nasr (Bra), Sauber-Ferrari, a 1'35"149. A 1 giro: 6. Daniel Ricciardo (Aus), Red Bull-Renault. 7. Nico Hülkenberg (All), Force India-Mercedes. 8. Marcus Ericsson (Sve), Sauber-Ferrari. 9. Carlos Sainz (Sp), Toro Rosso-Renault. 10. Sergio Perez (Mes), Force India-Mercedes. A 2 giri: 11. Jenson Button (Gb), McLaren-Honda

Ritirati: Kevin Magnussen (Dan), McLaren-Honda (giro di formazione/problema meccanico). Daniil Kvyat (Rus), Red Bull-Renault (giro di formazione/problema meccanico). Romain Grosjean (F/S), Lotus-Mercedes (1° giro/problema meccanico). Pastor Maldonado (Ven), Lotus-Mercedes (1° giro, collisione con Nasr). Max Verstappen (Ol), Toro Rosso-Renault (34° giro, motore). Kimi Raikkonen (Fin), Ferrari (41° giro/problema a una ruota). **Non al via:** Will Stevens (Gb) e Roberto Merhi (Sp), Manor-Ferrari. Giro più veloce: Hamilton, 1'30"945 al 50° giro (209,916 km/h di media)

Classifiche del Mondiale (dopo 1 gara su 20). Piloti: 1. Hamilton 25. 2. Rosberg 18. 3. Vettel 15. 4. Massa 12. 5. Nasr 10. 6. Ricciardo 8. 7. Hülkenberg 6. 8. Ericsson 4. 9. Sainz Jr 2. 10. Perez 1. **Costruttori:** 1. Mercedes 43. 2. Ferrari 15. 3. Sauber-Ferrari 14. 4. Williams-Mercedes 12. 5. Red Bull-Renault 8. 6. Force India-Mercedes 7. 7. Toro Rosso-Renault 2

Prossima gara: Gran Premio di Malesia, a Sepang, il 29 marzo

SCI ALPINO

Uomini. Slalom: 1. Henrik Kristoffersen (Nor) 1'41"26. 2. Giuliano Razzoli (I) a 0"24. 3. Matthias Hargin (Sve) a 0"86. 4. Markus Larsson (Sve) a 1"02. 5. Alexander Khoroshilov (Rus) a 1"07. 6. Marcel Hirscher (A) a 1"13. 7. Alexis Pinturault (F) a 1"47. 8. Sebastian-Foss Solevaag (Nor) a 1"52. 9. Felix Neureuther (Ger) a 1"55. 10. Fritz Dopfer (Ger) a 1"60. Poi: 11. Daniel Yule (S) a 1"73. 12. Luca Aerni (S) a 3"30. **Gigante:** 1. Alexis Pinturault (F) 2'19"78. 2. Marcel Hirscher (A) a 0"68. 3. Thomas Fanara (F) a 0"93. 4. Ted Ligety (Usa) a 1"88. 5. Felix Neureuther (Ger) a 1"98. 6. Henrik Kristoffersen (Nor) a 2"01. 7. Roberto Nani (I) a 2"16. 8. Gino Caviezel (S) a 2"45. 9. Philipp Schörghofer (A) a 2"50. 10. Davide Simoncelli (I) a 2"79. Poi: 16. Carlo Janka (S) a 3"21

Donne. Slalom: 1. Mikaela Shiffrin (Usa) 1'44"56. 2. Veronika Velez Zuzulova (Slc) a 1"41. 3. Sarka Strachova (Cec) a 2"15. 4. Nastasia Noens (F) a 2"24. 5. Marie-Michèle Gagnon (Can) a 2"30. 6. Frida Hansdotter (Sve) a 2"54. 7. Wendy Holdener (S) a 2"58. 8. Carmen Thalmann (A) a 2"93. 9. Bernadette Schild (A) e Anna Swenn-Larsson (Sve) a 3"02. Poi: 18. Denise Feierabend (S) a 3"35

Coppa del mondo. Uomini. Classifica generale (dopo 33 gare su 37): 1. Marcel Hirscher (A) 1'248 punti. 2. Kjetil Jansrud (Nor) 1'084. 3. Alexis Pinturault (F) 898. 4. Felix Neureuther (Ger) 816. 5. Dominik Paris (I) 745. 6. Matthias Mayer (A) 699. 7. Hannes Reichelt (A) 698. 8. Fritz Dopfer (Ger) 691. 9. Carlo Janka (S) 627. 10. Henrik Kristoffersen (Nor) 593. Poi: 19. Patrick Küng (S) 348. 20. Beat Feuz (S) 347. 24. Didier Défago (S) 304. **Gigante (7 gare su 8):** 1. Marcel Hirscher (A) 640 punti. 2. Alexis Pinturault (F) 455. 3. Ted Ligety (Usa) 422. Poi: 11. Carlo Janka (S) 151. 14. Gino Caviezel (S) 115. 28. Manuel Pleisch (S) 38. **Slalom (9 gare su 10):** 1. Felix Neureuther (Ger) 569 punti. 2. Marcel Hirscher (A) 514. 3. Henrik Kristoffersen (Nor) 427. Poi: 15. Daniel Yule (S) 153. 27. Luca Aerni (S) 50.

Donne. Classifica generale (dopo 28 gare su 32): 1. Anna Fenninger (A) 1'341 punti. 2. Tina Maze (Sln) 1'311. 3. Mikaela Shiffrin (Usa) 900. 4. Lindsey Vonn (Usa) 842. 5. Kathrin Zettel (A) 622. 6. Lara Gut (S) 594. 7. Viktoria Rebensburg (Ger) 573. 8. Frida Hansdotter (Sve) 570. 9. Elisabeth Görgl (A) 558. 10. Nicole Hosp (A) 553. Poi: 16. Dominique Gisin (S) 350. 21. Wendy Holdener (S) 312. 27. Fabienne Suter (S) 259. **Slalom (8 gare su 9):** 1. Mikaela Shiffrin (Usa) 579 punti. 2. Frida Hansdotter (Sve) 489. 3. Tina Maze (Sln) 389. Poi: 7. Wendy Holdener (S) 266. 16. Michelle Gisin (S) 130. 30. Denise Feierabend (S) **Nazioni:** 1. Austria 10'206 punti (uomini 5'130 + donne 5'076). 2. Italia 5413 (3095 + 2318). 3. Svizzera 4'570 (2'679 + 1'891). 4. Stati Uniti 4'490 (1772 + 2718). 5. Francia 4'316 (3351 + 965)

SCI ALPINO | LA SORPRESA

Dominique Gisin è pronta a mollare tutto

La voce nell'ambiente girava ormai da qualche giorno, ma a darle risonanza ci ha pensato ieri il 'SonntagsBlick': Dominique Gisin sta pensando di lasciare tutto dopo le finali di Coppa del mondo, in programma da mercoledì sulle nevi francesi di Méribel. Il che costituirebbe una sorpresa, nella misura in cui l'obvaldese non ha neppure trent'anni (infatti li compirà il 4 giugno). Tuttavia,

la sportiva svizzera del 2014 sa bene che faticherà nel ripetere l'exploit dei Giochi di Sochi dell'anno scorso, quando aveva staccato l'oro nella libera, che è il titolo più ambito di tutto il Circo bianco. Il nuovo infortunio occorso a gennaio - ovvero la frattura del piatto tibiale (che ha fatto seguito a ben nove interventi chirurgici alle ginocchia) - per la Gisin dev'essere stata la classica

goccia che fa traboccare il vaso. Infatti, secondo quanto riporta il giornale zurighese citando una fonte vicina a Swiss Ski, la ragazza di Engelberg avrebbe comunicato ai suoi allenatori e alle sue compagne la sua voglia di mollare tutto. Fosse vero, il ritiro di Gisin andrebbe a sommarsi a quelli di Défago e Abderhalden (già confermati) e a quelli possibili di Fabienne Suter e Nadja Kamer.

Hirscher, altro passo avanti

A Kranjska Gora, nel weekend Marcel Hirscher non ha vinto, ma grazie al secondo posto in gigante e il sesto in slalom ha fatto un altro passo avanti verso il titolo assoluto maschile. Ora l'austriaco vanta ben 164 punti sul norvegese Jansrud e a Méribel potrebbe portare a casa il suo quarto trofeo consecutivo.



Capolinea?

KEYSTONE